L'Italia alla sfida delle riaperture

Autore: Filippo Campo Antico
Fonte: Città Nuova

Lunedì 26 aprile si riparte, seppur in modo graduale. I comparti della cultura, dello sport e delle strutture ricettive sono stati messi in ginocchio dalla pandemia, con la conseguente perdita di posti di lavoro. Se ne parlerà proprio il 26, dalle 19 e 30, in diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Città Nuova. Interverranno esperti e rappresentanti del mondo alberghiero.

I comparti messi in crisi dalla pandemia vedono uno **spiraglio di luce**, grazie al decreto legge in vigore da **lunedì 26 aprile**: il mondo della ristorazione e delle **strutture ricettive**, dello spettacolo e della **cultura**, dello **sport** agonistico e dilettantistico. Per questo si è deciso di parlane, nell'ambito de "***I lunedì di Città Nuova***", proprio il **26 aprile, in diretta sulla** pagina Facebook **e sul** canale Youtube ***Città Nuova*** **a partire dalla 19 e 30**. Per il comparto delle strutture ricettive e della ristorazione interverrà **Dario Della Vecchia**, del **consiglio direttivo di Federalberghi Ischia e Procida**; del mondo museale, teatrale e cinematografico parlerà **Mario Dal Bello**, giornalista, scrittore e critico d'arte; per le manifestazioni agonistiche e le strutture sportive ci sarà **Mario Agostino**, giornalista sportivo e non solo. I moderatori saranno **Sara Fornaro**, caporedattrice di cittanuova.it e il redattore **Filippo Campo Antico**. Il calendario delle riaperture, approvato in Consiglio dei ministri, è valido **fino al 31 luglio**. Uno dei punti più discussi è quello relativo al ***green pass***, che permette il passaggio tra Regioni rosse e arancioni, mentre tra Regioni gialle o bianche **non è previsto** alcun certificato. Anche se il coprifuoco è stato **confermato alle 22**, e questo ha fatto traballare la maggioranza con la Lega che si è messa di traverso, si spera che il *pass* dia **sollievo** a tutte le attività che vivono di turismo e al loro indotto. I ristoranti potranno rimanere aperti a **pranzo e a cena**, ma solo in zona gialla e all'aperto. Resta consentita, senza limiti di orario, la **ristorazione negli alberghi** limitatamente ai clienti alloggiati. Anche il mondo della cultura è alla prova delle riaperture. In zona gialla **riaprono spettacoli dal vivo, cinema e teatri, sale concerto e live club**. Bisognerà seguire alcuni protocolli, indicati dal **Comitato tecnico scientifico (Cts)**: la capienza massima consentita è del **50%** e sarà necessario garantire il distanziamento sociale. I musei e i luoghi di cultura riaprono in zona gialla, **anche nei giorni festivi**, con l'obbligo di prenotazione telefonica o online. Le attività all'aperto, **anche di contatto**, saranno garantite, mentre i gestori delle piscine all'aperto e delle palestre dovranno aspettare un po' di più, rispettivamente il **15 maggio** e il **primo di giugno**. Sempre dal **primo giugno** sarà possibile, in zona gialla, consentire l'accesso alle manifestazioni e agli eventi sportivi di livello agonistico d'interesse nazionale. La capienza consentita degli stadi è pari al **25%**. La campagna vaccinale sta ingranando anche se si è ancora lontani dall'obiettivo delle **500mila** dosi somministrate al giorno. I **ristori** non si sono dimostrati all'altezza di un'economia sempre più in affanno. Il presidente del Consiglio **Mario Draghi** ha optato per il rischio «ragionato» delle riaperture progressive, in considerazione delle attività che, ogni giorno, chiudono per sempre la saracinesca.